

Informatica, guida all'uso in campo funerario

di Nicola Bortolotti

È possibile oggi fare a meno degli strumenti informatici in campo cimiteriale e funerario? Anche se verrebbe da rispondere un istintivo "no", dato il carattere pervasivo della "rivoluzione" in atto, davvero inarrestabile, si correrebbe il rischio di commettere un grave errore di valutazione.

Innanzitutto la domanda è di per sé mal posta e sarebbe assai meglio riformularla come: "È oggi conveniente in campo funerario utilizzare adeguati strumenti informatici e telematici?"

Questa volta la risposta non sarebbe scontata, giacché l'utilizzo del computer non necessariamente comporta un aumento della produttività, né aziendale né individuale, qualora non sia sostenuto da un "disegno" globale di razionalizzazione dei processi produttivi e delle procedure burocratico/amministrative.

Anche soddisfacendo alla precedente ipotesi, tuttavia, il rischio di investimenti "sbagliati", siano essi eccessivi o poco mirati, è reale. Ecco dunque un piccolo vademecum per tentare di orientarsi nei meandri della problematica sollevata.

Rete, rete, rete, fortissimamente rete

Non è facile essere lungimiranti in un mondo come quello dei computers, dove l'obsolescenza si misura in termini di mesi, con un deprezzamento che può raggiungere il 100% in un anno (con buona pace dell'ammortamento fiscale quadriennale). Eppure la lungimiranza è di rigore in ambito infrastrutturale. Non è infatti oggi pensabile l'utilizzo di Personal Computers "stand alone", ossia l'uno isolato dall'altro, con conseguente impossibilità di lavorare contemporaneamente sulla medesima base dati.

È dunque assolutamente necessario approntare (magari in occasione delle periodiche ristrutturazioni dei locali o delle reti elettriche e telefoniche) una rete locale (LAN), predisponendo appositi cavi.

L'infrastruttura, per fortuna, non ha vita così breve come quella dei computers. Lo standard de facto affermatosi, l'Ethernet, si è anzi stabilizzato su soluzioni ad un tempo economiche ed estremamente efficienti: un cablaggio "di categoria 5", sia esso UTP (cavo a 8 fili non schermato) o STP (schermato), con topologia "a stella", rappresenta dunque una soluzione destinata a durare nel tempo, idonea sia a supportare velocità asintotiche di 10 Mbit/sec.

(10BaseT) sia dieci volte superiori (100BaseTX), con costi tutto sommato assai modesti.

Uniche avvertenze in fase di pianificazione: la lunghezza massima prevista tra il computer e l'"hub" (centro stella) a cui afferisce deve essere contenuta in cento metri secondo le normative.

Minicomputer o Personal Computer?

Vi è stato un tempo in cui le soluzioni gestionali offerte "chiavi in mano" da grandi aziende si concretizzavano in un ambiente chiuso, "proprietario", basato su un minicomputer con vari terminali e un applicativo standard personalizzato sulle esigenze del cliente.

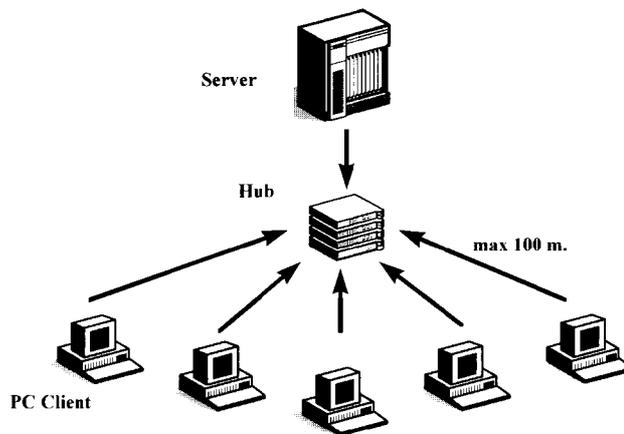
Grazie anche all'espandersi travolgente del cosiddetto colosso "WinTel" (ossia dell'accoppiata tra i personal computer basati sui microprocessori di INTEL che utilizzano il sistema operativo WINDOWS di Microsoft), il mondo "chiuso" ha cominciato ad agonizzare (ed è parzialmente beffardo che l'antitrust statunitense sia intervenuta con forza proprio su chi ha contribuito a demolire il monopolio di aziende storiche nel campo dell'informatica, che ne aveva totalmente "ingessato" lo sviluppo).

Qualora non si sia legati storicamente ad altre soluzioni meno flessibili, sarebbe dunque del tutto antistorico rivolgersi, allo stato attuale, al mondo chiuso dei minicomputers.

Non a caso tutti i più noti e diffusi pacchetti software in campo funebre e cimiteriale sono oggi sviluppati per piattaforma PC-Windows in rete locale.

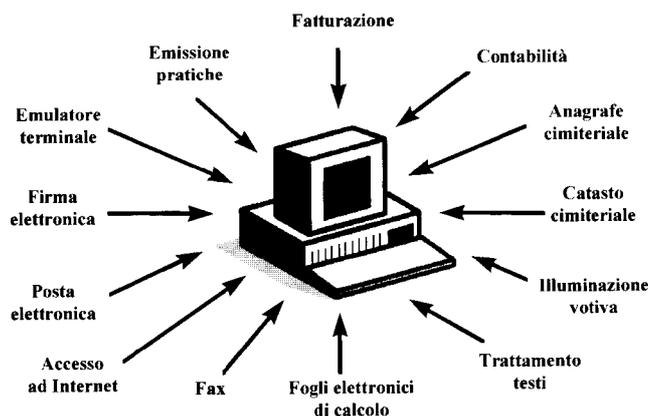
C'è comunque un ulteriore motivo di interesse nella migrazione al Personal Computer anche per le aziende costrette ai minicomputer: i terminali utilizzati per interagire col "mini", infatti, hanno un costo (anche limitandosi alla manutenzione) non trascurabile a fronte di una flessibilità del tutto assente.

Il passare ai PC permetterebbe non solo di dotarsi di uno strumento "intelligente" con il quale poter impostare progetti di Office Automation, ma anche di poter alienare i terminali preesistenti in quanto esistono svariati programmi (alcuni dei quali assolutamente gratuiti) che consentono di emulare un qualsiasi terminale sullo schermo del Personal Computer.



Rete locale - Topologia "a stella" con hub

Figura 1 - Nel caso di modifica degli impianti telefonici e/o ristrutturazione degli uffici è oggi senz'altro consigliabile, se non già presente, la posa in opera di un'infrastruttura di rete con topologia a stella



Flessibilità di una soluzione basata su PC

Figura 2 - Con l'utilizzo di Personal Computer è possibile integrare l'accesso a tutte le procedure strategiche per la vita dell'azienda; la piena compatibilità con le architetture preesistenti è assicurata dalla disponibilità di programmi di emulazione di terminale

Che software utilizzare?

Esistono oggi dei programmi pronti all'uso (previa, all'occorrenza, la personalizzazione di alcuni aspetti) in grado di assolvere totalmente ogni esigenza in campo funebre e cimiteriale. Limitandosi a citarne solo alcuni tra i più diffusi e famosi, si va dallo "storico" e sempre al passo coi tempi Sigma Info dell'AMSEFC di Ferrara, a Stige dell'Altea di Mantova. Prodotti modulari che controllano ogni aspetto, da quello anagrafico a quello contabile, di una realtà cimiteriale.

Software comunque legati, almeno a livello di interfaccia utente, all'ambiente Microsoft Windows.

Esistono anche prodotti, come RhIP dello Studio Presta di Ancona, che si distaccano da una visione tradizionale del "gestionale": in questo caso si acquista infatti un vero e proprio "Geographical Information System", in cui tutto prende l'avvio dalla "mappa" del cimitero. Se l'ambito di interesse è più limitato si può optare per programmi più economici in grado, ad esempio, di gestire le sole lampade votive...

Il ventaglio di scelta è, insomma, assai ampio, con il denominatore comune di Windows.

Quest'ultimo "vincolo" si traduce in realtà in un ulteriore stimolo alla Office Automation, ossia ad un modo per razionalizzare la produzione ed il trattamento di documenti all'interno dell'ufficio: facile condividere modelli di documento, stampanti, inviare direttamente fax senza bisogno di passare su carta, scannerizzare documenti, convertirli in testo e archivarli, accedere a Internet, scambiare posta elettronica... il ventaglio di applicazioni è virtualmente infinito e a costo quasi zero, giacché parecchie delle funzionalità citate vengono "regalate" assieme al sistema operativo Windows.

Qualora si necessiti, invece, di word processor e fogli elettronici particolarmente evoluti (ad esempio la suite Office di Microsoft) si tenga presente che - acquistando assieme ad una macchina nuova la cosiddetta versione OEM - si può usufruire di sconti assai consistenti sul prezzo di listino.

Da tenere infine presente il fatto che, con la diffusione della "firma digitale" (e delle "smart card"), diverrà in futuro indispensabile consentire la validazione elettronica della firma, cosa possibile solo qualora si possa contare in ufficio di "Personal" e di adeguati programmi.

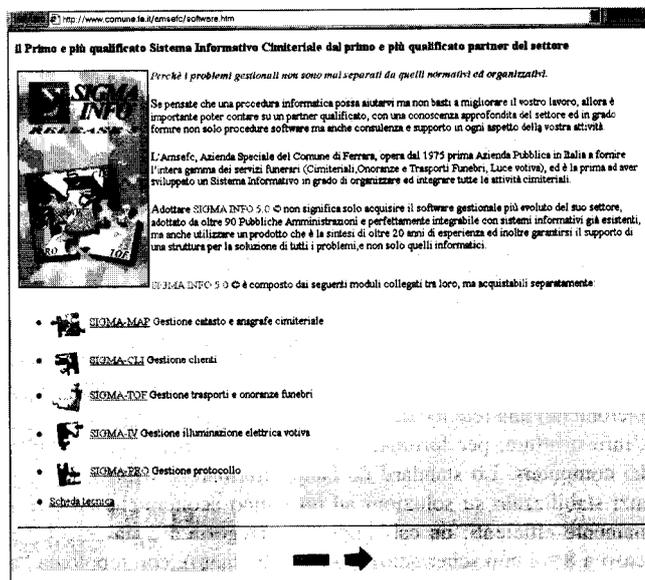


Figura 3 - La schermata di inserimento defunti del noto Sistema Informativo Cimiteriale "Sigma Info" dell'Amsefc di Ferrara

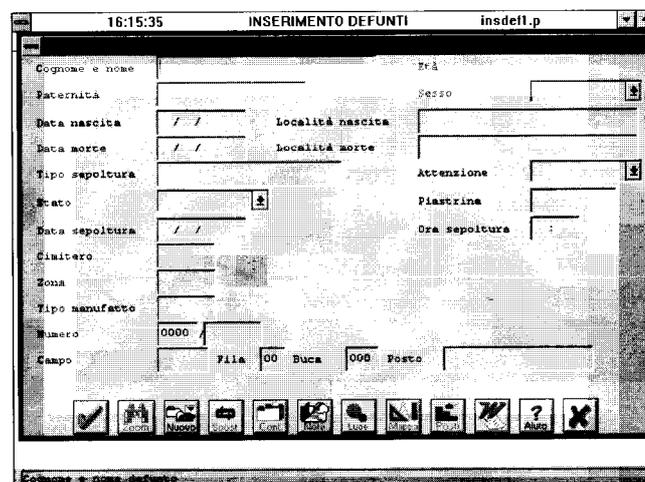


Figura 4 - La pagina Internet dedicata a Sigma Info, raggiungibile all'indirizzo <http://www.comune.fe.it/amsefc/software.htm>

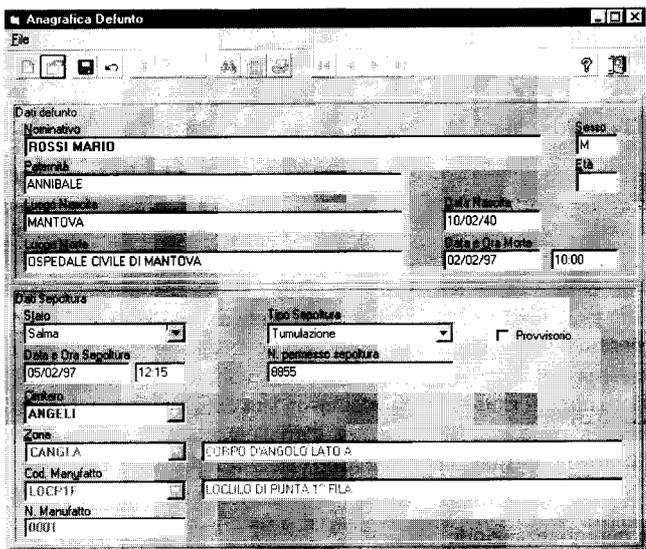


Figura 5 - La maschera di anagrafica defunto del diffuso e completo programma di gestione cimiteriale "Stige" dell'Altea di Mantova

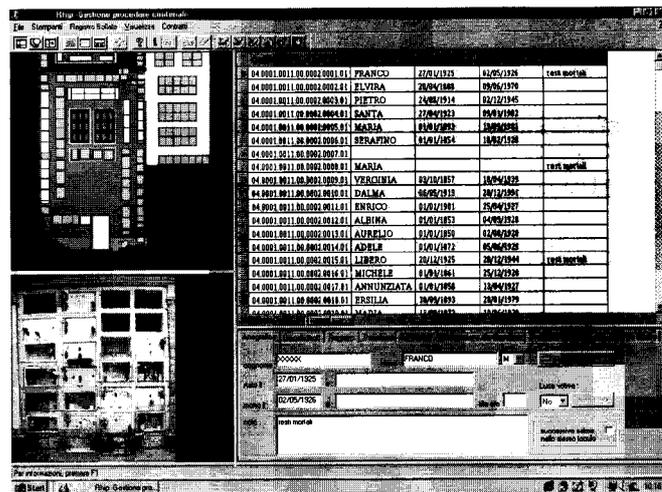


Figura 6 - La filosofia del software RHP dello Studio Presta di Ancona prende avvio dal rilievo del cimitero ed è fortemente orientata alla grafica come si può evincere da questa videata

Che personal acquistare?

Il primo dilemma: di marca o non di marca? Allo stato attuale non vi sono molte ragioni per preferire un PC "di marca" ad un cosiddetto "clone" (purché coperto da adeguate condizioni di garanzia, che andranno dettagliatamente specificate nel capitolato di fornitura): la componentistica è infatti quasi sempre la stessa e, comunque, i cloni consentono una flessibilità elevatissima nel caso in cui si voglia modificare o ampliare la macchina originaria per mantenerla al passo con i tempi e con le esigenze. Una flessibilità quasi del tutto assente nel caso della macchina "marchiata".

Il secondo dilemma: con che caratteristiche? A meno che non vi siano esigenze particolarmente "spinte" (come ad esempio quelle richieste da un sistema CAD per la progettazione o da un Geographical Information System), è bene orientarsi per il processore su soluzioni "di retroguardia": in genere un microprocessore "ultimo tipo" riduce il suo prezzo a circa un decimo dopo dodici mesi, diventando un'ottima occasione di acquisto.

Meglio non lesinare, invece, sulla quantità di memoria RAM e sulle prestazioni dell'hard disk (che spesso vanno di pari passo con la capienza). Inutile fornire riferimenti precisi: i tempi di stampa, seppur contenuti, renderebbero sorpassata ogni indicazione.